

QUESTO È IL POPOLO CHE CAMMINA "IN GINOCCHIO"
(È stato dato domenica, nella festa del "Corpus Domini" l'annuncio del 20° Congresso Eucaristico Nazionale)

Il cammino è iniziato: l'annuncio dato da Mons. Martini a Milano si è fuso con migliaia di altri annunciati da ogni sacerdote ad ogni Messa e ad ogni processione eucaristica. Una voce sola, una Presenza che si ripropone alla nostra libertà continuando nel tempo, senza sosta alcuna, per sfamare la nostra fame più profonda e più umana: fame di Dio per colmare di pace e di gioia il cuore.

"L'Eucaristia al centro della comunità e della sua missione": e si cammina perché così sia l'esperienza di ogni comunità cristiana, con una più forte coscienza di ciò che è e di quanto è chiamata a fare, partendo dal mistero che la costituisce in unità, Eucaristia sacramento dell'amore che unisce, facendo di tutti un solo corpo, per arrivare a rispondere alle attese dell'uomo di oggi, passando per tutti i problemi che lo angustiano, incontrando volti diversi ma trasformandoli in volti amici, guardando ciascuno come l'unico, ma non separando nessuno, per dare corpo alla civiltà dell'amore, per offrire speranza a chi l'ha smarrita o vacilla.

Un cammino affascinante, una meravigliosa "avventura dello Spirito" - come l'aveva chiamata il Cardinale Giovanni Colombo al primo annuncio che si sarebbe tenuto a Milano il 20° Congresso Eucaristico Nazionale -, un compito che non deve lasciare nessuno escluso, ma che deve coinvolgere tutti nella piena coscienza della propria responsabilità, fatti "popolo" come nelle processioni di domenica sera, per le vie di Milano, di Lecco e del più piccolo paese della Diocesi, migliaia e migliaia, uniti da Colui che ha sacrificato se stesso per redimere l'uomo, ogni uomo, e che "avendo amato i suoi li amò sino alla fine" e mentre cenava con loro "prese il pane, rese grazie, lo spezzò...", prese il calice del vino per farne "il calice del sangue della nuova alleanza", rimanendo sempre con noi.

Così è cronaca, anzi è inizio di una storia nuova, più coraggiosa e più libera, anche l'impegno di stare "in ginocchio" per adorare questa Presenza; è cronaca un popolo, quello di Dio, che cammina "in ginocchio", tanto più cammina quanto più sta in ginocchio per adorare: si dissolvono gli idoli, si abbattono le barriere, si rinasce rigenerati dal Dio vivente che si è fatto pane per le nostre stanche membra e per i nostri cuori vuoti.